

Pane e cultura. I più famosi bar sullo schermo

(Prima parte)

bar-sport-3rid-eccd4c04

Luogo di incontri, scontri, confronti, convivialità, il bar è stato spesso lo sfondo (a volte anche il protagonista) di vicende mostrate sul grande schermo cinematografico o su quello piccolo di fiction, telefilm, sit-com e serie tv. Vediamo alcuni dei bar (e dei baristi) che sono entrati nel nostro immaginario televisivo e cinematografico.

Più che un semplice bar è ormai quasi una categoria dello spirito il **Bar Sport** dell'omonimo libro di Stefano Benni, da cui nel 2011 fa è stato tratto un film con, fra gli altri, Claudio Bisio e Giuseppe Battiston. Di Bar Sport nell'Italia di provincia (soprattutto un po' di anni fa) ce n'erano a bizzeffe. Quello reso immortale da Benni si trova in Emilia. Nella tipica fauna da bar, che dà vita a racconti ed episodi dai toni paradossali, un "personaggio" si staglia su tutti: la Luisona, che non è una donna ma una pasta, esposta nella vetrina da tempo immemorabile e ormai assurta a madrina del bar: ci sarà mai qualcuno che avrà il fegato (in tutti i sensi...) di mangiarla?

Ugualmente di derivazione letteraria è il **BarLume** al centro della serie tv prodotta da Sky a partire dal 2013 e tuttora in corso. In questo caso, la fonte di ispirazione sono i gialli di Marco Malvaldi. Siamo in Toscana, e Massimo Viviani, burbero barista interpretato da Filippo Timi, si trova a indagare sui delitti di cui si chiacchiera fra i tavolini del suo locale.

Forse non sono in tanti a ricordare la sit-com **Zanzibar**, datata 1988, liberamente ispirata alla serie tv americana Cheers. Il titolo non si riferisce al paese esotico ma a un bar di Milano. Autori e interpreti della serie erano Claudio Bisio, Gigio Alberti e Antonio Catania. Fra gli attori figurano anche David Riondino (autore anche delle musiche e della sigla di coda), Angela Finocchiaro, Silvio Orlando e la compianta Karina Huff, scomparsa recentemente. [al_molinaro_MGTHUMB-INTERNA](#)

Spostandoci all'estero, una menzione d'onore va a **Arnold's**, il mitico locale di Happy Days dove, sotto lo sguardo comprensivo di Alfred, si svolgevano molte delle vicende di Fonzie, Ritchie, Ralph e

Potsie. Era proprio Arnold's a ospitare il famoso juke-box che Fonzie azionava con un pugno. E quando il fascinoso meccanico convocava qualcuno nel suo ufficio, bisognava seguirlo nel bagno degli uomini!

(Continua la prossima settimana)

PANE E CULTURA

Una rubrica di Giuliano Pavone

A chi dice che con la cultura non si mangia rispondiamo proponendo settimanalmente un'esperienza che mette in relazione in modo proficuo e innovativo il mondo della cultura e dello spettacolo da un lato e quello del pubblico esercizio dall'altro. Format, eventi, libri e personaggi per cibare il corpo e la mente.

[Pane e cultura. Villa Necchi a Milano: la casa-museo è anche caffè](#)

[Pane e cultura. Sapor di Storia: cene e arte a Taranto vecchia](#)

[Pane e cultura. Moak: il caffè letterario è un concorso di scrittura](#)

[Pane e cultura. Filippo Venturi: quando è l'oste a giudicare il cliente](#)

[Pane e cultura. Macondo: i lettori bevono al bar](#)

[Pane e cultura. Cucina Kapuscinski: la radio è "gastroculturale"](#)

[Pane e cultura. Kitchen confidential: cucine \(d'autore\) da incubo](#)

[Pane e cultura. La nuova sede della Libreria del mondo offeso](#)

[Pane e cultura. Ritrovare i ritmi lenti nel bistrò milanese](#)

[Pane e cultura. Quando il ristorante finisce al cinema](#)

[Pane e cultura. Lo scrittore che ambienta i gialli nel proprio caffè](#)

[Pane e cultura. Bistrot del Teatro Out Off: versatile ed essenziale](#)

[Pane e cultura. Contadinner: le cene dell'"hub rurale" VàZapp'](#)

[Pane e cultura. Altroquando Roma: cultura trasversale fra libri e birre](#)

